


FAI
GIOVANI
Delegazione FAI di Tortona


Giornate FAI d'Autunno

17|18 e 24|25 ottobre

EX CONVENTO DELL'ANNUNZIATA
QUESTA EDIZIONE È DEDICATA ALLA FONDATRICE DEL FAI GIULIA MARIA CRESPI

Tortona (AL)

Il monastero dell'Annunziata (detto anche 'Il portichetto – o chiostro - dell'Annunziata') si trova nel cortile dell'ex-municipio. Risale ai secoli XIV e XV e appartenne alle monache Agostiniane dell'Annunziata. Queste monache, tra l'altro, erano molto brave nel realizzare graziosissimi lavori di paglia intrecciata, soprattutto cappelli, che venivano acquistati anche dai viaggiatori di passaggio a Tortona, come si legge in una lettera del francese François Misson scritta da Tortona il 21 giugno 1688.

Quel che si vede oggi è solo un lato del chiostro originario. Mancano, purtroppo, documenti per sapere su quanti lati si estendesse all'origine il chiostro, avendo vissuto varie vicissitudini negli ultimi due secoli. Come tutti i monasteri fu soppresso da Napoleone nel 1802, e passò tra le proprietà del Comune, che lo destinò a vari usi (scuola, caserma dei carabinieri). Successivamente, per adeguarlo a edificio scolastico più funzionale, furono demolite la chiesa (che aveva la facciata sull'attuale piazza Marconi, dove oggi si trova l'orologio) e fu demolito il lato nord del chiostro (verso la via dove si trovava l'entrata dell'ex-municipio) quindi fu eretta una nuova costruzione destinata esclusivamente a scuole, su disegno dell'architetto Carlo Randoni (1826): un architetto di Casa Savoia molto famoso presso i suoi contemporanei (a lui va ad esempio il merito di aver salvato dalla distruzione il Palazzo Madama di Torino, poiché nel periodo napoleonico i francesi intendevano rendere piazza Castello più spaziosa e adeguata alla esercitazioni militari).

Dieci anni dopo (1836) furono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo teatro civico e perciò venne demolita la parte del monastero verso via Giulia, ma non si sa se avesse il chiostro.

Verso il 1850 scoppiò un furioso incendio nel palazzo comunale, allora ospitato nel Palazzo Guidobono, causando danni gravissimi. Fu allora che la sede del comune fu trasferita in una parte del palazzo delle scuole e nel ridotto del Teatro Civico (affacciato su via Mirabello). Quello avrebbe dovuto essere un trasferimento provvisorio, in attesa di costruire un nuovo edificio, invece fu sede del Comune di Tortona fino al 2006.

L'ala del monastero, quella rivolta ad ovest, fu fortunatamente risparmiata e costituisce oggi un'importante testimonianza di architettura tardo medioevale.

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI


 MAIN
MEDIA
PARTNER


CON IL SUPPORTO DI


 PARTNER E ACQUA
UFFICIALE DEL FAI


MAIN SPONSOR



SPONSOR



GRAZIE A


 LOGISTIC
PARTNER
